



## Martedì 29 giugno 2021

Serata sostenuta da  **Galletti**  
AIR CONDITIONING

*Aspettando Il Cinema Ritrovato. Aldo Fabrizi*

### VITA DA CANI

(Italia/1950)

*Regia e soggetto:* Mario Monicelli, Steno. *Sceneggiatura:* Sergio Amidei, Aldo Fabrizi, Ruggero Maccari, Mario Monicelli, Steno, Fulvio Palmieri, Vittorio Nino Novarese. *Fotografia:* Mario Bava. *Montaggio:* Mario Bonotti. *Musica:* Nino Rota. *Interpreti:* Aldo Fabrizi (cavalier Nino Martoni), Gina Lollobrigida (Margherita), Delia Scala (Vera), Tamara Lees (Franca), Bruno Corelli (Dedè Moreno), Enzo Furlai (Renato Borselli), Michele Malaspina (commendatore Cantelli), Marcello Mastroianni (Carlo Danesi). *Produzione:* Carlo Ponti Cinematografica. *Durata:* 106'

Copia proveniente da Cineteca di Bologna per concessione di Surf Film. Restaurato in 4K nel 2019 da Cineteca di Bologna, in collaborazione con Surf Film con il contributo del MiC, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

Introduce **Enrico Brignano**

A far concorrenza alla produzione indipendente di Alberto Lattuada e Federico Fellini, *Luci del varietà*, il produttore Carlo Ponti mette in cantiere un altro film sulle compagnie di avanspettacolo. Ne nasce una delle migliori commedie del periodo, che comincia

come un melò e termina amaramente, piena di osservazioni acute su forme di spettacolo che stavano scomparendo e su un'Italia di provincia, ancora contadina ma ideologicamente divisa (come mostra un episodio irresistibile) tra cattolici e comunisti.

Aldo Fabrizi, capocomico di una compagnia di varietà scalcinata e affamata, è il perno della storia, ma come sempre spiccano anche le figure secondarie, e soprattutto le donne: la deliziosa Delia Scala, Tamara Lees, 'cattiva' dei melodrammi dell'epoca che ribalta il proprio personaggio abituale, e Gina Lollobrigida in uno dei primi ruoli da protagonista, capace di dividersi tra la maschera di ingenua e scatenati numeri di varietà. Racconta Monicelli: "Grazie ad Aldo Fabrizi in *Vita da cani* riuscimmo a trattare il mondo dell'avanspettacolo che ci interessava molto. Fabrizi collaborò alla sceneggiatura perché aveva moltissimi aneddoti e ricordi personali. Lui in *Vita da cani* rifà un po' se stesso e un po' si ispira ad altri attori più o meno noti che non avevano avuto fortuna. Collaborò anche Amidei, che conosceva bene quel mondo. Quando lo facemmo non sapevo che Lattuada e Fellini stavano girando *Luci del varietà*, né loro sapevano del nostro film".

Emiliano Morreale

Dopo *Vita da cani* divenni amico di Fabrizi e facemmo la famosa *Famiglia Passaguai*. Mi piacerebbe tanto rivederli. Mi ricordo che all'Imperiale si scoperchiava il cinema dalle risate. Il primo l'abbiamo girato a Fiumicino in ventinove giorni e siamo partiti da un foglietto dove c'erano scritte solo cose come: Fabrizi compra un cocomero, Luigi Pavese, ecc. Poi c'era la gara a chi inventava le gag e certe volte dovevamo rifare le scene del giorno prima perché legassero. Ci siamo divertiti da morire.

Mario Bava